

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con voti favorevoli n. 12 (“Partito Democratico e Partito Socialista” + Sinistra Democratica + consigliere Di Matteo Emilia di “ALTERNATIVA PER MOSCIANO”) e contrari n. 1 (consigliere Cianella Maria Cristina);

DELIBERA

che il Sindaco del Comune di Mosciano in qualità di socio CIRSU, nella assemblea dei soci CIRSU, convocata per le sedute del 4 (I convocazione) o 5 novembre 2010 (II convocazione), **esprima la volontà di questo Consiglio Comunale a ricapitalizzare CIRSU SPA** mediante azzeramento del capitale sociale e contestuale ricostituzione dello stesso fino al minimo di legge oltre lo stretto necessario a totale copertura e pagamento delle perdite accertate e quantificate dal CDA nella relazione depositata il 27/10/2010 protocollo 3148, eventualmente aggiornata alla data odierna, e quindi fino ad € 350.500,00, con aumento immediato e retroattivo delle tariffe, **solo se necessario**, nella misura risultante da idoneo piano industriale di Cirsu spa, da sottoporre all’attenzione di questo Consiglio Comunale, e comunque atto a garantire da subito una gestione finanziariamente sana della società, **che non potrà non esser fatta precedere, visto quanto evidenziato in premessa, da un formale atto di sfiducia, da assumersi appena possibile, verso gli attuali consigli di amministrazione di Cirsu spa e Sogesa spa;**

Di subordinare comunque l’esercizio del diritto alla sottoscrizione delle azioni relative all’aumento di capitale di spettanza, da parte di questo Consiglio Comunale, da formalizzarsi con apposito atto nei successivi 30 gg., al verificarsi delle seguenti condizioni:

- che anche gli altri Comuni soci, o comunque la maggioranza qualificata di essi, dichiarino la loro volontà di procedere alla ricapitalizzazione ciascuno nella misura paritaria di 1/6 del capitale sociale nella misura stabilita;
- che la CIRSU SPA predisponga (*previa immediata richiesta, a chi di competenza, della voltura dell'AIA relativa alla discarica Grasciano 2 a favore della Cirsu spa, dando mandato al CdA di Cirsu di agire per la modifica suddetta presso le competenti Autorità amministrative e giudiziali*) un Piano Industriale da porre a base della sottoscrizione dell'aumento di capitale deliberato e che dovrà contenere le poste relative ai seguenti elementi minimi:
 - a. realizzazione e gestione della discarica di Grasciano 2;
 - b. attivazione e gestione del servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani con il metodo “porta a porta” per i Comuni soci per i quali tale modalità non è ancora attivata;
 - c. corrispettivo relativo al servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani con il metodo “porta a porta” in relazione all'intero ciclo dei rifiuti (raccolta, trasporto, trattamento e smaltimento) a decorrere dalla data programmata di attivazione;
 - d. predisposizione di un piano tariffario relativo al servizio di smaltimento in discarica a partire da subito e fino alla data di attivazione del servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani con il metodo “porta a porta” che assicuri la copertura dei costi;
- che i rispettivi consigli comunali, entro il 30 novembre 2010, sulla base del Piano Industriale sopra indicato, compiano gli adempimenti e variazioni atte a garantire e coprire nell'anno 2010 e negli esercizi successivi tanto gli oneri di ricapitalizzazione quanto quelli di gestione di Cirsu spa;
- che i contenziosi in corso tra Cirsu spa ed i Comuni soci di Roseto e Giulianova vengano chiusi entro la data del 30 novembre 2010 con sottoscrizione da parte di detti Comuni, prima di detta data, di un atto formale di riconoscimento in favore di Cirsu spa, dell'intero debito parametrato alla tariffa deliberata dall'Assemblea dei Soci

Cirsu con atto n. 17 in data 17.9.2009, e pari ad Euro 177/ton, e comprendente altresì l'accollo dei costi finanziari di diretta imputazione, al fine di superare le criticità finanziarie di Cirsu e la carenza di liquidità, posto che, diversamente procedendo, si additerebbe alla ricapitalizzazione di una società in stato di insolvenza fallimentare (cfr. delibera CdA Cirsu n.13 del 6.10.2010), con le responsabilità contabili che ciò comporterebbe;

- che CIRSU, ed anche SOGESA ove necessario, vengano adeguate alla normativa prevista per l'affidamento dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, avendo a mente l'indirizzo già delineato in sede di approvazione del progetto di fusione di CIRSU SPA e CIRSU PATRIMONIO SPA, e cioè che la prima rimanga proprietaria delle dotazioni patrimoniali come previsto dall'art. 23 bis comma 5 D.L. 112/2008, mentre a SOGESA sia affidata la gestione del servizio, per il periodo consentito dalla normativa, chiarendo la durata del contratto associativo e l'oggetto della gestione;
- che venga valutata la possibilità dell'ingresso in CIRSU SPA di altri soci pubblici, al fine di consolidare la società e ridurre i costi di ricapitalizzazione, consentendo in tal modo a tutti i Comuni della Provincia di Teramo, l'utilizzo degli impianti di trattamento e smaltimento;

Di tornare in Consiglio Comunale, nel caso di esito positivo di tutte le condizioni sopra dette, ovvero in caso di altra soluzione sostanzialmente in linea con l'indirizzo complessivo dato e altrettanto soddisfacente per l'Ente, per deliberare la sottoscrizione delle azioni di propria spettanza;

In caso di mancata ricapitalizzazione di Cirsu spa per qualsivoglia ragione e, quindi, di conseguente liquidazione della società, dare mandato al sindaco di evidenziare al Collegio dei liquidatori, le seguenti necessità ed opportunità:

- a) produrre una ricognizione relativamente alla strumentale Sogesa, definendo preliminarmente gli effetti prodotti dalla liquidazione societaria sugli assets societari della strumentale e chiarendo, poi, la posizione del socio privato in ordine alla durata del contratto associativo, alle prerogative gestorie dello stesso, alle condizioni di liquidazione del medesimo al termine del contratto associativo e/o di servizio o al diverso termine previsto dalle vigenti disposizioni normative in materia;
- b) verificare la possibilità di realizzare il progetto di costruzione e gestione della nuova discarica al fine di valorizzare il cespite della società, producendo un piano industriale pluriennale incentrato su detto investimento sulla base del quale proporre la revoca della liquidazione.

Inoltre,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Stante l'urgenza del provvedimento;

Con voti favorevoli n. 12 ("Partito Democratico e Partito Socialista" + Sinistra Democratica + consigliere Di Matteo Emilia) e contrari n. 1 (consigliere Cianella Maria Cristina);

DELIBERA

di rendere il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134- 4[^] comma – del D.Lgs. n. 267/00.